

cura l'opera fu posta in iscena, e l'impresario non badò a spesa, perch' ell' avesse in questa parte pure a riuscire. Le vesti del Re sono d'una sfolgorante ricchezza, e potrebbe credersi che Pietro I di Castiglia, che viveva buoni cinquecento anni fa, non portasse in sulle spalle più splendido manto; così questo è prezioso di materia e di fregi. La pompa nuziale, lo sfilare di quelle ordinanze, quella varietà ed eleganza di fogge, fin delle ultime comparse, nel finale dell'atto secondo, presentano uno spettacolo, che si vede rare volte in teatro. Il *Bertoia* pose il suggello alla sontuosa decorazione, componendo tra l'altre una reggia, mirabile singolarmente pel prospettico artificio, ond' ella all'occhio si prolunga, quantunque tutta sullo stesso piano dipinta. Peccato, che tante fatiche e sì egregio dispendio andasser miseramente perduti! Alla seconda rappresentazione della *Prigioniera* non s'aprirono quasi le logge, tanto poche si contavano le persone! Il pubblico fu invero d'una severità senza esempio; non una mano, non una sola voce pietosa, la quale sorgesse a incoraggiare il giovin maestro, che combatteva le prime sue armi, e, cosa rara in simiglianti